

> IL COMMENTO

Se a rinnovare
ci pensano
gli anziani

AGOSTINO GIOVAGNOLI

Oggi il rinnovamento della Chiesa non viene dai giovani ma dagli anziani. Ovviamente, non è sempre così: in molte situazioni la gerontocrazia garantisce uno status quo inamovibile. Ma nella Chiesa molte cose sono indubbiamente cambiate con papa Francesco, eletto a 76 anni. Ora è la volta di Gualtiero Bassetti, nominato presidente della Cei già 75enne. Con lui, la Chiesa italiana volta pagina: con la presidenza Bagnasco, infatti, ha continuato a farsi sentire la forte impronta impressa dal cardinale Camillo Ruini, suo predecessore per ben 16 anni.

Come mostra il caso di Bergoglio, la volontà di rinnovamento può venire da un lungo percorso — brillante ma anche accidentato, con molti ammiratori ma anche parecchi critici — attraverso cui matura un crescendo di attese che difficoltà e ostacoli non spengono ma rafforzano. Eletto inaspettatamente papa a 77 anni, Giovanni XXIII si mise subito al lavoro, senza fretta ma con un programma chiaro, come scrive nel Diario dell'Anima: senza la determinazione consolidata attraverso un lungo cammino in Oriente, a Parigi e a Venezia non sarebbe riuscito a realizzare il Vaticano II. Bassetti non è andato così lontano, ma si è formato in un microcosmo religiosamente e culturalmente intenso: Firenze. Qui ha attinto alla lezione profetica di Giorgio La Pira, a quella spirituale di Divo Barsotti e a molte altre. Tutto faceva pensare che, dopo essere stato vescovo di Massa Marittima e di Arezzo, sarebbe stato inviato alla guida della diocesi fiorentina: così non è stato ed è diventato arcivescovo di Perugia.

Gli "insuccessi" della sua carriera ecclesiastica hanno probabilmente costituito per lui un titolo di merito agli occhi di papa Francesco. Di certo, quest'ultimo ha interrotto proprio con Bassetti una lunga tradizione ecclesiastica che abbinava sedi prestigiose e berrette cardinali-

zie, creandolo inaspettatamente cardinale nel 2014. La sintonia tra il papa e il nuovo presidente della Cei è indubbiamente profonda. Bassetti non assumerà né le vesti dell'intellettuale né quelle del politico e indicherà sicuramente ai vescovi italiani il primato della pastorale. Ma si è mostrato anche attento alla cultura, sensibile ai problemi sociali, preoccupato per le questioni ecologiche. Le sue parole contro la paura del diverso e le distorte percezioni dello straniero aiuteranno la società italiana a guardare con più fiducia al problema dei migranti e al proprio futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

